



ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

FONDAZIONE INGEGNERI VENEZIANI



REGIONE DEL VENETO

Il recepimento del Regolamento Edilizio Tipo e l'adeguamento dei Comuni

Ing. Maurizio De Gennaro
U.O. Urbanistica



Venezia Mestre | 13 giugno 2018



Intesa Stato Regioni Enti Locali
concernente l'adozione del Regolamento Edilizio Tipo
di cui all'art. 4 c.1-sexies del DPR 6 giugno 2001 n.380

DGR 1589/2017 del 15 maggio 2017



Legge Regionale 6 giugno 2017, n. 14
“Disposizioni per il contenimento di consumo di suolo
e modifiche della L.R. 11/2004”

DGR 1588/2017 del 15 maggio 2017

Codice dell'amministrazione digitale



Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 pubblicato in G.U.
del 16 maggio 2005, n. 112 - S.O. n. 93 "Codice dell'amministrazione
digitale" aggiornato dal D.Lgs. n. 159 del 4 aprile 2006 pubblicato
in G.U. del 29 aprile 2006, n. 99 – S.O. n. 105
"Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo
7 marzo 2005, n. 82 recante codice dell'amministrazione digitale"

2005



Agenzia per l'Italia Digitale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Agenda Digitale Italiana rappresenta l'insieme di azioni e norme per lo sviluppo delle tecnologie, dell'innovazione e dell'economia digitale.

L'Agenda Digitale è una delle sette iniziative faro della strategia Europa 2020, che fissa gli obiettivi per la crescita nell'Unione europea da raggiungere entro il 2020.

La Conferenza dei Presidenti delle Regioni e Province Autonome ha approvato (2012) il “*Documento di posizionamento delle Regioni relativamente all'Agenda Digitale*”



STRUMENTI



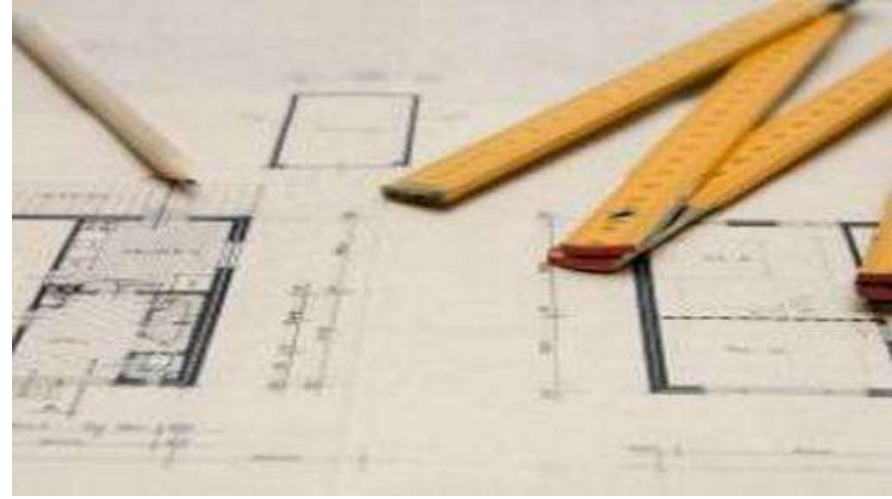
SERVIZI



SEMPLIFICAZIONE



Perché del Regolamento Edilizio Tipo



Le materia dell'urbanistica e del governo del territorio sono oggetto di legislazione regionale concorrente, e conseguentemente i **contenuti ed articolazione dei Regolamenti Edilizi Comunali risultano estremamente eterogenei e presentano sostanziali differenze**, anche dal punto di vista terminologico e delle definizioni



Obiettivi del Regolamento Edilizio Tipo



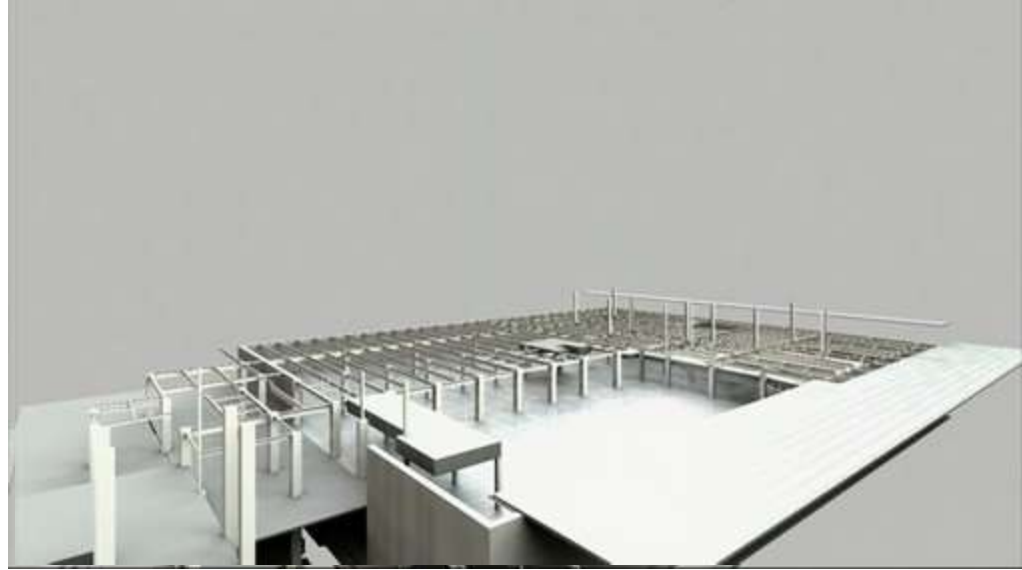
Semplificare, uniformare e standardizzare i linguaggi e la struttura dei Regolamenti;

Introdurre elementi di qualificazione dell'edilizia, come le caratteristiche prestazionali degli edifici;

Facilitare l'accesso alle norme edilizie per i cittadini, imprese e addetti ai lavori;

Obbligare i Comuni ad uniformare i «linguaggi» e indici dei propri Regolamenti Edilizi

Stesse definizioni in tutto il territorio regionale



Fornire definizioni che valgano per tutti

- ✓ **Volume (tecnico, totale o volumetria complessiva)**
- ✓ **Superfici (territoriale, fondiaria, coperta, permeabile, totale, lorda, utile, accessoria, complessiva, calpestabile)**
- ✓ **Altezza (lorda, del fronte, dell'edificio, utile)**
- ✓ **Distanze**
- ✓ **Piano (seminterrato, fuori terra, numero di piani)**
- ✓ **Edificio**
- ✓ **Indici (edificabilità territoriale, edificabilità fondiaria, permeabilità, di copertura)**
- ✓ **altre definizioni tecniche**



Governo italiano
Presidenza del Consiglio dei Ministri

DPR 6 giugno 2001, n.380 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizi

Art.4 Regolamenti edilizi comunali

(...)

comma 1 sexies

“Il Governo, le Regioni e le autonomie Locali, in attuazione del principio di leale collaborazione, concludono in sede di Conferenza Unificata accordi ai sensi dell’art. 9 del D.Lgs. 28 agosto 1997, n.281, o intese ai sensi dell’articolo 8 della L. 5 giugno 2003, n. 131, **per l’adozione di uno schema di Regolamento Edilizio-Tipo, al fine di semplificare e uniformare le norme e gli adempimenti.**

(....)

Il Regolamento edilizio-tipo, indica i requisiti prestazionali degli edifici, con particolare riguardo alla sicurezza e al risparmio energetico, è adottato dai Comuni nei termini fissati dai suddetti accordi, (...)”

L'AGENDA PER LA SEMPLIFICAZIONE 2015-2017



I settori chiave d'intervento



LA CITTADINANZA DIGITALE

IL WELFARE E LA SALUTE

IL FISCO

L'EDILIZIA

L'IMPRESA



AZIONI



4. L'EDILIZIA

4.1. Modelli unici semplificati ed istruzioni standardizzate

4.2. Operatività dello sportello unico per l'edilizia per ridurre i tempi e gli adempimenti

4.3. Semplificazione dell'autorizzazione paesaggistica per gli interventi di lieve entità

4.4. Verifica delle misure già adottate in edilizia e semplificazione delle procedure preliminari

4.5. Pianificazione procedure edilizie on line

4.6. Regolamento edilizio unico

L'elevata differenziazione delle procedure edilizie tra un comune e l'altro è causata anche dalle diverse normative tecniche contenute negli oltre 8000 regolamenti edilizi esistenti.

2) Predisposizione di uno schema tipo di regolamento edilizio che vada a sostituire i regolamenti edilizi ora in vigore, semplificando e uniformando le procedure edilizie



TEMPI DI REALIZZAZIONE

Individuazione delle metodologie di lavoro, ricognizione e coinvolgimento: **febbraio 2015**

Predisposizione dello schema tipo di regolamento edilizio: **novembre 2015**



AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE

MIT, DFP, Regioni e ANCI



RISULTATO ATTESO

Adozione del regolamento edilizio tipo

4.6. Regolamento edilizio unico

Gruppo di Lavoro

- **Ministero delle Infrastrutture e Trasporti (coordinamento)**
- **Dipartimento funzione pubblica della Presidenza del Consiglio (coordinamento)**
- **ANCI**
- **Regioni** - Piemonte
 - Lombardia
 - Liguria
 - Emilia Romagna
 - Toscana
 - Lazio
 - Marche
 - Campania
 - Veneto

maggio 2015 – luglio 2016



Governo italiano
Presidenza del Consiglio dei Ministri

20 Ottobre 2016

La Conferenza Unificata Stato Regioni Enti Locali, in data 20 ottobre 2016, ha sancito l'Intesa sul provvedimento (Gazzetta Ufficiale del 16/11/2016, n. 268) con il quale si adotta - ai sensi dell'art. 4, comma 1-*sexies*, del Testo unico dell'edilizia di cui al D.P.R. 380/2001, lo **schema di Regolamento Edilizio Tipo**.

Art 1

Adozione del regolamento edilizio tipo

1. Ai sensi dell'art. 4, comma 1-sexies del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 **è approvato lo schema di regolamento edilizio tipo** (allegato 1) e i relativi allegati recanti le **definizioni uniformi** (allegato A) e la raccolta delle disposizioni sovraordinate in materia edilizia (allegato B), che formano parte integrante della presente intesa.

2. Ai sensi del medesimo art. 4, comma 1-sexies, del medesimo decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001, **lo schema di regolamento edilizio tipo e i relativi allegati costituiscono livelli essenziali delle prestazioni concernenti la tutela della concorrenza e i diritti civili e sociali**, che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale.

3. In conformità all'art. 2, comma 2, del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001, le regioni a statuto speciale e le Province autonome di Trento e di Bolzano provvedono alle finalità della presente intesa, **compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione.**

Art 2

Modalità e termini di attuazione

1. **Entro il termine di centottanta giorni dall'adozione** della presente intesa, le **regioni ordinarie provvedono al recepimento dello schema di regolamento edilizio tipo** e delle definizioni uniformi nonché all'integrazione e modificazione, in conformità alla normativa regionale vigente, della raccolta delle disposizioni sovraordinate in materia edilizia. Con il medesimo atto di recepimento, **le regioni**, nel rispetto della struttura generale uniforme dello schema di regolamento edilizio tipo approvato, **possono specificare e/o semplificare l'indice.**

Le regioni, altresì, **individuano**, alla luce della normativa regionale vigente, **le definizioni aventi incidenza sulle previsioni dimensionali contenute negli strumenti urbanistici e**, ove necessario, **in via transitoria possono dettare indicazioni tecniche di dettaglio** ai fini della corretta interpretazione di tali definizioni uniformi in fase di prima applicazione. **L'atto di recepimento regionale** stabilisce altresì i metodi, le procedure e i tempi, comunque **non superiori a centottanta giorni**, da seguire per l'adeguamento comunale, ivi comprese specifiche norme transitorie volte a limitare i possibili effetti dell'adeguamento sui procedimenti in itinere (permessi di costruire, Scia, sanatorie, piani attuativi, progetti unitari convenzionati).

Art 2

Modalità e termini di attuazione

2. Il Governo, le regioni ordinarie e gli enti locali si impegnano ad utilizzare le definizioni uniformi nei propri provvedimenti legislativi e regolamentari, che saranno adottati dopo la data di sottoscrizione della presente intesa, fermo restando quanto previsto dal comma 3.

3. Entro il termine stabilito dalla regioni nell'atto di recepimento regionale **e comunque non oltre centottanta giorni decorrenti dal medesimo atto di recepimento, i comuni adeguano i propri regolamenti edilizi per conformarli allo schema di regolamento edilizio tipo** e relativi allegati, come eventualmente specificati e integrati a livello regionale. **Decorso il termine** di cui al primo periodo entro il quale i comuni sono tenuti ad adeguare i propri regolamenti edilizi, **le definizioni uniformi e le disposizioni sovraordinate in materia edilizia trovano diretta applicazione, prevalendo sulle disposizioni comunali con esse incompatibili.** In caso di mancato recepimento regionale i comuni possono comunque provvedere all'adozione dello schema di regolamento edilizio tipo e relativi allegati.

Art 2

Modalità e termini di attuazione

4. Il recepimento delle definizioni uniformi **non comporta la modifica delle previsioni dimensionali degli strumenti urbanistici vigenti**, che continuano ad essere regolate dal piano comunale vigente ovvero adottato alla data di sottoscrizione della presente intesa.

5. Laddove al momento della sottoscrizione dell'intesa siano vigenti norme regionali che prevedono termini perentori entro i quali i comuni sono tenuti ad adeguare i propri strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica ai contenuti delle normative regionali, il recepimento comunale dello schema di regolamento edilizio tipo e relativi allegati, avviene entro il medesimo termine, secondo le modalità di gestione della fase transitoria definite dalle regioni stesse.

Art 3

Monitoraggio, aggiornamenti e ulteriori semplificazioni

1. Il Governo, le regioni ordinarie e i comuni si impegnano a realizzare **attività di monitoraggio** sull'attuazione del regolamento edilizio tipo con cadenza almeno annuale. Per la realizzazione di tali attività è istituito un apposito **gruppo di lavoro composto dal Governo le regioni e l'ANCI**.

2. Sulla base degli esiti dell'attività di monitoraggio, si procede, ove necessario all'aggiornamento, previo accordo tra i soggetti di cui al comma 1 in Conferenza unificata, dello schema di regolamento edilizio tipo e delle definizioni uniformi.

Art 3

Monitoraggio, aggiornamenti e ulteriori semplificazioni

3. Il Governo, le regioni ordinarie e i comuni si impegnano altresì all'aggiornamento della raccolta delle disposizioni sovraordinate in materia edilizia. **L'aggiornamento è effettuato a cura di ciascuna amministrazione centrale, per la parte di propria competenza e di ciascuna regione ordinaria per le rispettive parti** ed è pubblicato sul sito web della regione e sul sito della Presidenza del Consiglio dei ministri e del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

4. Il Governo, le regioni ordinarie e i comuni, si impegnano altresì a proseguire in modo condiviso attività **sistematiche di semplificazione** delle norme statali e delle procedure in materia edilizia, alla luce degli **obiettivi stabiliti nell'Agenda per la semplificazione**, al fine di assicurare, anche attraverso accordi o linee guida, uniformità all'interpretazione e all'attuazione delle norme vigenti in materia edilizia.

SCHEMA DI REGOLAMENTO EDILIZIO TIPO

Allegato 1

INDICE

1[^] Parte

«Principi generali e disciplina generale dell'attività edilizia»

2[^] Parte

«Disposizioni regolamentari comunali in materia di edilizia»

16-	16-11-2016	GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA	Serie generale - n. 263
	16-11-2016	GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA	Serie generale - n. 263
		Capo V Recupero urbano, qualità architettonica e inserimento paesaggistico	
		<i>contenente ulteriori indicazioni operative per il recupero e la riqualificazione dei luoghi e per la promozione e la salvaguardia del decoro urbano e la sicurezza pubblica, da coordinare con le particolari disposizioni di settore e norme di piano:</i>	
		<ol style="list-style-type: none">1. pubblico decoro, manutenzione e sicurezza delle costruzioni e dei luoghi;2. facciate degli edifici ed elementi architettonici di pregio;3. elementi aggettanti delle facciate, parapeti e davanzali;4. allineamenti;5. piano del colore;6. coperture degli edifici;7. illuminazione pubblica;8. griglie ed intercapedini;9. antenne e impianti di condizionamento a servizio degli edifici e altri impianti tecnici;10. saraceni esterni degli edifici;11. insegne commerciali, mostre, vetrine, tende, targhe;12. cartelloni pubblicitari;13. muri di cinta;14. beni culturali e edifici storici;15. cimiteri monumentali e storici;16. progettazione dei requisiti di sicurezza per i luoghi pubblici urbani.	
		Capo VI Elementi costruttivi	
		<i>contenente disposizioni regolamentari riguardanti:</i>	
		<ol style="list-style-type: none">1. superamento barriere architettoniche e rampe e altre misure per l'abbattimento di barriere architettoniche;2. serre bioclimatiche;3. impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili a servizio degli edifici;4. coperture, canali di gronda e pluviali;5. strade e passaggi privati e cortili;6. cavedi, pozzi luce e chiostri;7. intercapedini e griglie di aerazione;8. recinzioni;9. materiali, tecniche costruttive degli edifici;10. disposizioni relative alle aree di pertinenza;11. piscine;12. altre opere di corredo agli edifici.	
		TITOLO IV - VIGILANZA E SISTEMI DI CONTROLLO	
		<i>contenente disposizioni regolamentari riguardanti:</i>	
		<ol style="list-style-type: none">1. esercizio delle funzioni di vigilanza e controllo delle trasformazioni e usi del territorio;2. vigilanza durante l'esecuzione dei lavori;3. sanzioni per violazioni delle norme regolamentari.	
		TITOLO V - NORME TRANSITORIE	
		<i>contenente disposizioni regolamentari riguardanti:</i>	
		<ol style="list-style-type: none">1. aggiornamento del regolamento edilizio;2. disposizioni transitorie.	

Allegato A QUADRO DEFINIZIONI UNIFORMI

QUADRO DELLE DEFINIZIONI UNIFORMI

VOC	ACRONIMO	DESCRIZIONE
1 - Superficie territoriale	ST	Superficie reale di una porzione di territorio oggetto di intervento di trasformazione urbanistica. Comprende la superficie fondiaria e le aree per dotazioni territoriali ivi comprese quelle esistenti.
2 - Superficie fondiaria	SF	Superficie reale di una porzione di territorio destinata all'uso edificatorio. E' costituita dalla superficie territoriale al netto delle aree per dotazioni territoriali ivi comprese quelle esistenti.
3 - indice di edificabilità territoriale	IT	Quantità massima di superficie o di volume edificabile su una determinata superficie territoriale, comprensiva dell'edificato esistente.
4 - indice di edificabilità fondiaria	IF	Quantità massima di superficie o di volume edificabile su una determinata superficie fondiaria, comprensiva dell'edificato esistente.
5 - Carico urbanistico	CU	Fabbisogno di dotazioni territoriali di un determinato immobile o insediamento in relazione alla sua entità e destinazione d'uso. Costituiscono variazione del carico urbanistico l'aumento o la riduzione di tale fabbisogno conseguenti all'attuazione di interventi urbanistico-edilizi ovvero a mutamenti di destinazione d'uso.
6 - Dotazioni Territoriali	DT	Infrastruttura, servizi, attrezzature, spazi pubblici o di uso pubblico e ogni altra opera di urbanizzazione e per la sostenibilità (ambientale, paesaggistica, socio-economica e territoriale) previste dalla legge o dal piano.
7 - Sedime		Impronta a terra dell'edificio o del fabbricato, corrispondente alla localizzazione dello stesso sull'area di pertinenza.
8 - Superficie coperta	SC	Superficie risultante dalla proiezione sul piano orizzontale del profilo esterno perimetrale della costruzione fuori terra, con esclusione degli aggetti e sporti inferiori a 1,50 m.
9 - Superficie permeabile	SP	Porzione di superficie territoriale o fondiaria priva di pavimentazione o di altri manufatti permanenti, entro o fuori terra, che impediscano alle acque meteoriche di raggiungere naturalmente la falda acquifera.
10 - indice di permeabilità	IPT/IPF	Rapporto tra la superficie permeabile e la superficie territoriale (indice di permeabilità territoriale) o fondiaria (indice di permeabilità fondiaria).
11 - indice di copertura	IC	Rapporto tra la superficie coperta e la superficie fondiaria.
12 - Superficie totale	ST	Somma delle superfici di tutti i piani fuori terra, seminterrati ed interrati comprese nel profilo perimetrale esterno dell'edificio.
13 - Superficie lorda	SL	Somma delle superfici di tutti i piani comprese nel profilo perimetrale esterno dell'edificio escluse le superfici accessorie.
14 - Superficie utile	SU	Superficie di pavimento degli spazi di un edificio misurata al netto della superficie accessoria e di murature, pilastri, tramezzi, aggetti e vani di porte e finestre.
15 - Superficie accessoria	SA	Superficie di pavimento degli spazi di un edificio aventi carattere di servizio rispetto alla destinazione d'uso della costruzione medesima, misurate al netto di murature, pilastri, tramezzi, aggetti, vani di porte e finestre. La superficie accessoria può comprendere, per esempio: <ul style="list-style-type: none"> • i portici e le gallerie pedonali; • le balconi, le logge, i balconi e le terrazze; • le tabelle con profondità superiore a m. 1,50; le tabelle aventi profondità inferiore a m. 1,50 sono escluse dal computo sia della superficie accessoria sia della superficie utile; • le cantine poste al piano interrato, seminterrato o al primo piano fuori terra e i relativi corridoi di servizio; • i sottotetti accessibili e praticabili per la sola porzione con altezza pari o superiore a m. 1,80, ad esclusione dei sottotetti aventi accesso diretto da una unità immobiliare e che presentino i requisiti richiesti per i locali abitabili che costituiscono superficie utile; • i vani scala interni alle unità immobiliari computati in proiezione orizzontale, a terra, una sola volta; • spazi o locali destinati alla sosta e al ricovero degli autoveicoli ad esclusione delle autorimesse che costituiscono attività imprenditoriale; • le parti comuni, quali i locali di servizio condominiale in genere, i depositi, gli spazi comuni di collegamento orizzontale, come ballatoi o corridoi. Gli spazi comuni di collegamento verticale e gli androni condominiali sono esclusi dal computo sia della superficie accessoria sia della superficie utile.
16 - Superficie complessiva	SC	Somma della superficie utile e del 50% della superficie accessoria (SC=SU+50% SA).
17 - Superficie calpestabile		Superficie risultante dalla somma delle superfici utili (SU) e delle superfici accessorie (SA) di pavimento.
18 - Sagoma		Conformazione planivolumetrica della costruzione fuori terra nel suo perimetro considerato in senso verticale ed orizzontale, ovvero il contorno che viene ad assumere l'edificio, ivi comprese le strutture perimetrali, nonché gli aggetti e gli sporti superiori a 1,50 m.

Allegato A QUADRO DEFINIZIONI UNIFORMI

19 - Volume totale	Volume delle costruzioni costituito dalle somme delle superficie totale di ciascun piano per la relativa altezza lorda.
20 - Piano di riferimento	Piano dell'edificio il cui livello di calpestio sia collocato in ogni sua parte ad una quota pari o superiore a quella del terreno posto in aderenza all'edificio.
21 - Piano seminterrato	Piano di un edificio il cui pavimento si trova a una quota inferiore (anche solo in parte) a quella del terreno posto in aderenza all'edificio e il cui soffitto si trova ad una quota superiore rispetto al terreno posto in aderenza all'edificio.
22 - Piano interrato	Piano di un edificio il cui soffitto si trova ad una quota inferiore rispetto a quella del terreno posto in aderenza all'edificio.
23 - Sottotetto	Spazio compreso tra l'introdosso delle coperture dell'edificio e l'estradosso del solaio del piano sottostante.
24 - Soppalco	Partizione orizzontale interna praticabile, ottenuta con la parziale interposizione di una struttura portante orizzontale in uno spazio chiuso.
25 - Numero dei piani	E' il numero di tutti i livelli dell'edificio che concorrono, anche parzialmente, al computo della superficie lorda (SL).

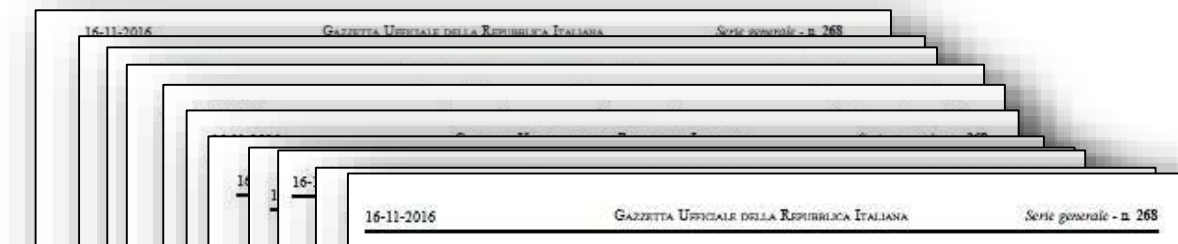
Quadro delle definizioni uniformi

Sono rappresentate le definizioni standardizzate dei parametri edilizi di superficie, volumi, indici, ecc., finalizzate alla creazione di una sorta di *glossario* di riferimento unico ed omogeneo su tutto il territorio nazionale.

34 - Pertinenza	Opera edilizia legata da un rapporto di strumentalità e complementarità rispetto alla costruzione principale, non utilizzabile autonomamente e di dimensioni modeste o comunque rapportate al carattere di accessoria.
35 - Balcone	Elemento edilizio praticabile e aperto su almeno due lati, a sviluppo orizzontale in aggetto, munito di ringhiera o parapetto e direttamente accessibile da uno o più locali interni.
36 - Balatoio	Elemento edilizio praticabile a sviluppo orizzontale, e anche in aggetto, che si sviluppa lungo il perimetro di una muratura con funzione di distribuzione, munito di ringhiera o parapetto.
37 - Loggia/Loggiato	Elemento edilizio praticabile coperto, non aggettante, aperto su almeno un fronte, munito di ringhiera o parapetto, direttamente accessibile da uno o più vani interni.
38 - Persilina	Elemento edilizio di coperture posto in aggetto alle pareti perimetrali esterne di un edificio e privo di montanti verticali di sostegno.
39 - Portico/Porticato	Elemento edilizio coperto al piano terreno degli edifici, intervallato da colonne o pilastri aperto su uno o più lati verso i fronti esterni dell'edificio.
40 - Terrazza	Elemento edilizio scoperto e praticabile, realizzato a coperture di parti dell'edificio, munito di ringhiera o parapetto, direttamente accessibile da uno o più locali interni.
41 - Tettoia	Elemento edilizio di coperture di uno spazio aperto sostenuto da una struttura discontinua, adibita ad uso accessori oppure alla fruizione protetta di spazi pertinenziali.
42 - Veranda	Locale o spazio coperto avente le caratteristiche di loggiato, balcone, terrazza o portico, chiuso sui lati da superfici vetrate o con elementi trasparenti e impermeabili, parzialmente o totalmente sorbiti.

RICOGNIZIONE DELLE DISPOSIZIONI INCIDENTI SUGLI USI E LE TRASFORMAZIONI DEL TERRITORIO E SULL'ATTIVITA' EDILIZIA

Allegato B



Raccolta delle disposizioni sovraordinate in materia edilizia

Ricognizione puntuale delle norme che devono essere richiamate dallo schema del Regolamento Edilizio.

La Regione deve provvedere all'integrazione del quadro richiamando le specifiche Leggi Regionali, Circolari e atti, articolate secondo:

- A) Disciplina dei titoli abilitativi, dell'esecuzione dei lavori e del certificato di conformità edilizia e di agibilità;
- B) Requisiti e presupposti stabiliti dalla legislazione urbanistica e settoriale che devono essere osservati nell'attività edilizia;
- C) Vincoli e tutele;
- D) Normativa tecnica;
- E) Requisiti tecnici e prescrizioni specifiche per alcuni insediamenti o impianti.

		della legge 23 agosto 1988, n. 400) in particolare l'articolo 7 (circa l'obbligo di fornire dati statistici sui permessi di costruire, DIA, SCIA, e dell'attività edilizia delle pubbliche amministrazioni (art. 7 DPR n. 380/2001). Il cui rinvio è stato sbloccato, da ultimo, dal Decreto del Presidente del Consiglio, del Ministro 21 marzo 2015, n. (Approvazione del Programma Statistico Nazionale 2014-2018 Edilizia Pubblica)		
B. REQUISITI E PRESUPPOSTI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE URBANISTICA E SETTORIALE CHE DEVONO ESSERE OSSERVATI NELL'ATTIVITÀ EDILIZIA				
	B.1 Limiti inderogabili di densità, altezza, distanza fra i fabbricati e dei cortili	DECRETO INTERMINISTERIALE 2 aprile 1988, n. 1444 (Limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza fra i fabbricati, e rapporti massimi tra gli spazi dedicati agli insediamenti residenziali e produttivi e spazi pubblici o riservati alle attività collettive, di verde pubblico o a parcheggi, da osservare ai fini della formazione dei nuovi strumenti urbanistici o della revisione di quelli esistenti, ai sensi dell'art. 17 della legge n. 765 del 1967).	Legge regionale 16 marzo 2013, n. 4 "Modifica di leggi regionali e disposizioni in materia di governo del territorio e di aree naturali protette regionali"- articolo 5. Legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30 Collegata alla legge di stabilità 2017 - Articolo 64 Interpretazione autentica dell'articolo 2, comma 1, dell'articolo 6, comma 1 e dell'articolo 9, comma 2, della legge regionale 8 luglio 2009, n. 14	
		CODICE CIVILE , in particolare articoli 875, 905, 906 e 907		
			Legge regionale 6 aprile 1999, n.12 Recupero dei sottotetti esistenti a fini abitativi Legge regionale 30 luglio 1996, n.21, Nuovo modo di calcolo delle volumetrie edilizie, dei rapporti di copertura, delle altezze e delle distanze limitatamente ai casi di aumento degli spessori dei tamponamenti perimetrali e orizzontali, per il conseguimento di maggiori livelli di confortazione termo acustica e di insonorizzazione.	
		D.M. 14 gennaio 2008 (Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni), in particolare paragrafo 8.4.1.		
		LEGGE 17 agosto 1942, n. 1180 (Legge urbanistica), in particolare articolo 45-sexies.		
		LEGGE 24 marzo 1989, n.122 (Disposizioni in materia di parcheggi, programma biennale per le aree urbane maggiormente popolate nonché modificazioni di alcune norme del testo unico sulla disciplina della circolazione stradale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1989, n. 393), in particolare articolo 9		
		DECRETO LEGISLATIVO 30 maggio 2008, n. 116 (Attuazione della direttiva 2006/12/CE, relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici, delegazione della direttiva 98/78/CEE)		
	B.2		Legge regionale 23 aprile 2004, n.11 "Norme per il	



Considerazioni



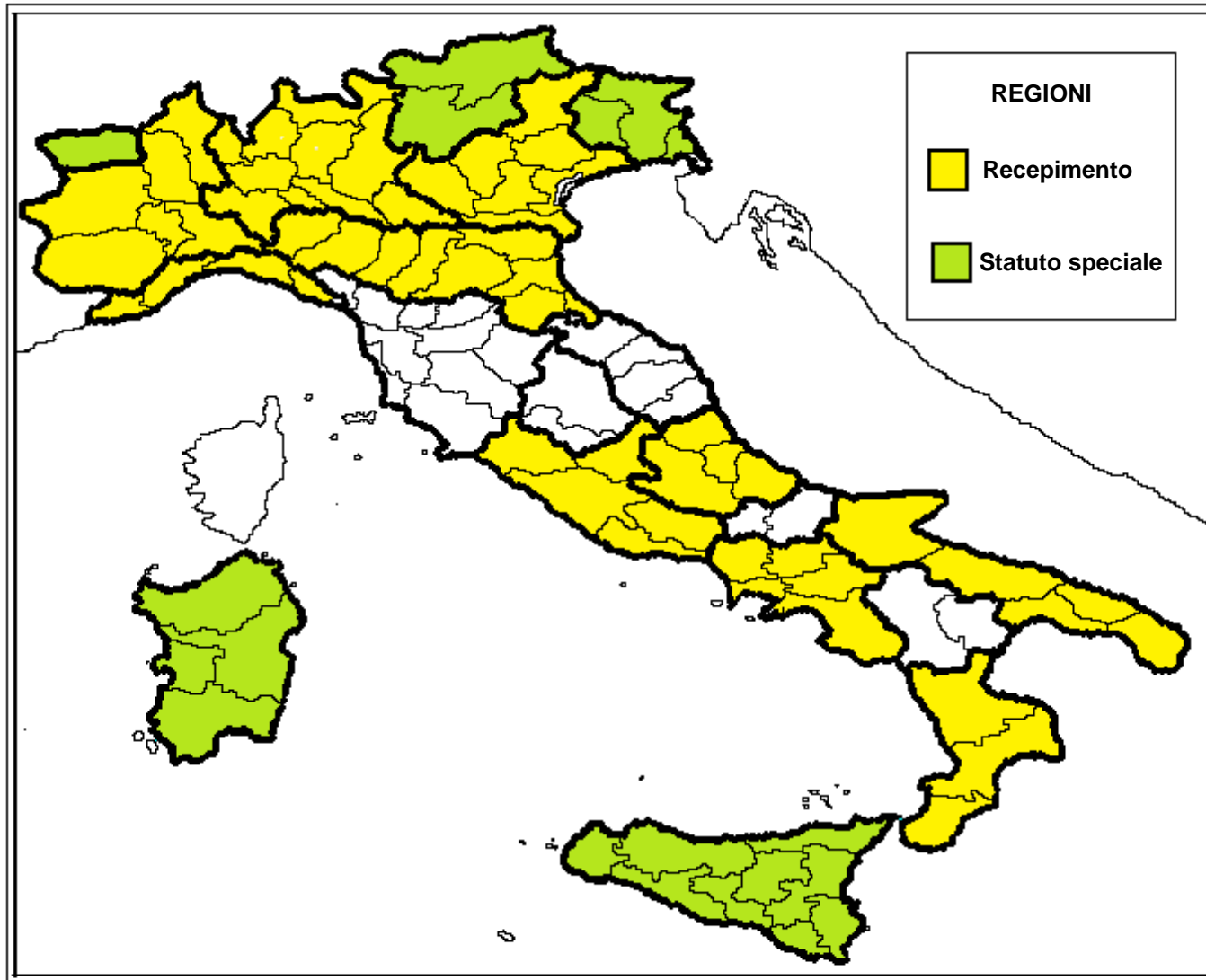
Il Regolamento Edilizio non sarà “unico”

L'adeguamento **non dovrà comportare la variazione** della potenzialità edificatorie e delle capacità insediative dei Piani vigenti;

L'introduzione delle definizioni unificate **non dovrà comportare alcuna modifica, né in aumento né in diminuzione, dei parametri di edificazione ammessi.**

La voce n.15 “*Superficie accessoria*” delle Definizioni uniformi non è inderogabile, ma si può scegliere liberamente tra le varie soluzioni prospettate “*può ricomprendere, per esempio*”
(all. 2 “*Accordo con la Conferenza delle Regioni e province Autonome*”)

Recepimento del Regolamento Edilizio Tipo





Obiettivi del recepimento del

Regolamento Edilizio Tipo

- Semplificare, uniformare e standardizzare i «linguaggi» e le strutture dei Regolamenti Edilizi;
- Introdurre elementi di qualificazione dell'edilizia come le caratteristiche prestazionali degli edifici;
- Rendere riconoscibile e classificabile il patrimonio edilizio;
- Facilitare accesso alle norme edilizie per i cittadini, le imprese e i professionisti;
- Diminuire i margini di discrezionalità di interpretazione delle norme da parte degli uffici tecnici;
- Diminuire i contenziosi;



DGR 1896 DEL 22.11.2017 RECEPIMENTO DEL REGOLAMENTO EDILIZIO TIPO



La Regione del Veneto, con propria deliberazione n. 1896 del 22.11.2017, ha recepito il Regolamento Edilizio Tipo e i relativi allegati, inoltre:

- > ha approvato la “*Ricognizione delle disposizioni incidenti sugli usi e le trasformazioni del territorio e sulle attività edilizia*”;
- > ha dato mandato ai Comuni, nell’ambito della propria autonomia, al fine di assicurare l’invarianza delle previsioni dimensionali degli strumenti urbanistici comunali, di adottare specifici provvedimenti che individuino modalità di trasposizione dei parametri edificatori previsti negli strumenti urbanistici vigenti, in applicazione delle nuove definizioni;



DGR 1896 DEL 22.11.2017 RECEPIMENTO DEL REGOLAMENTO EDILIZIO TIPO



La Regione del Veneto, con propria deliberazione n. 1896 del 22.11.2017, ha recepito il Regolamento Edilizio Tipo e i relativi allegati, inoltre:

- > ha disposto l'avvio di collaborazione, tramite il Tavolo Tecnico Permanente (TPP), con ANCI per definire "Linee guida" e suggerimenti operativi sui contenuti del RET
- > ha stabilito in 180 giorni dalla data della DGR, ovvero entro **il 21 maggio 2018**, il termine entro il quale i Comuni dovranno adeguare i propri Regolamenti Edilizi



DGR 1896 DEL 22.11.2017 RECEPIMENTO DEL REGOLAMENTO EDILIZIO TIPO

La Regione del Veneto, con propria deliberazione n. 1896 del 22.11.2017, ha recepito il Regolamento Edilizio Tipo e i relativi allegati, inoltre: ha disposto l'avvio di collaborazione, tramite il Tavolo Tecnico Permanente (TPP) con ANCI Veneto, per definire

- > “**Linee guida**” e suggerimenti operativi sui contenuti del RET;
- > garantire l'invarianza dei parametri dimensionali degli strumenti urbanistici;
- > ... nel rispetto dei tempi





L.R. n.15 del 20 aprile 2018 di semplificazione e di manutenzione ordinamentale 2018

Art. 20 - Inserimento dell'articolo 48 ter nella legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 “Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio”

1. Dopo l'articolo 48 bis della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 è inserito il seguente:

"Art. 48 ter - Disposizioni per l'attuazione dell'Intesa concernente l'adozione del Regolamento Edilizio Tipo di cui all'articolo 4, comma 1 sexies del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380.

1. I Comuni, al fine di recepire quanto disposto dall'Intesa sancita tra il Governo, le Regioni ed i Comuni, ai sensi dell'articolo 8, comma 6 della legge 5 giugno 2003, n. 131, adeguano i regolamenti edilizi allo schema di Regolamento Edilizio Tipo e ai relativi allegati, ai sensi dell'articolo 4, comma 1 sexies, del decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001.

2. Le nuove definizioni aventi incidenza urbanistica, incompatibili con quelle contenute nei regolamenti edilizi e nelle norme tecniche degli strumenti urbanistici vigenti, trovano applicazione a far data dall'efficacia della variante di cui al comma 4.

3. I Comuni utilizzano in ogni caso le nuove definizioni ai fini della determinazione dei parametri e dei coefficienti necessari per l'approvazione della variante al cui al comma 4.

4. I Comuni, con apposita variante, adeguano gli strumenti urbanistici comunali alle nuove definizioni uniformi aventi incidenza urbanistica nei tempi e con le procedure previsti, rispettivamente, dall'articolo 13, comma 10 e dall'articolo 14 della legge regionale 6 giugno 2017, n. 14 "Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche alla legge regionale 23 aprile 2004, n. 11".



DGR 669 DEL 15.05.2018

RECEPIMENTO DEL REGOLAMENTO EDILIZIO TIPO

La Regione del Veneto, con propria deliberazione n. 669 del 15.05.2018, ha approvato ...

> le *“Linee guida e suggerimenti operativi per l’adeguamento dei Comuni al Regolamento Edilizio Tipo”* redatto da TTP della Regione e ANCI Veneto (allegato A) ...

... proposta di contenuti che i Comuni potranno utilizzare per l’adeguamento del proprio Regolamento Edilizio, in misura totale o parziale, ovvero modificare o integrare



<p>Intesa, Regione Veneto, art. 4, comma 4, per</p>	<p>Le pre Regola 2016. Le Lin potranno eventualmente conta La str articolo regola</p>	<p>PARTE PR ALLEGAT ALLEGAT TERRITO PARTE SE ART. 1: F</p>	<p>ART. 2: D La norm aventi il sensi dell Le 12 sulle pre in tutto maggio 2</p>	<p>ART. 3: D Eventuali ritiene a comunali con le d allegata tale ele funzione urbanistic</p>	<p>ART. 4: I Evidenzi territorialia (es. cen particolare l'osserva 1 della C</p>	<p>TITOLI CAPO I - Contene 1. la co Commis amminis 2. le m progettu</p>	<p>3. Le regolar allegata ART. 1.1 Si tratta tale ma rinvio a andrebbe riteness aspetti tecniche esclusio ART. 1.1.3: C Articolo pre procedurale, adattare all ART. 1.1.4: P Oltre alla e introdurre il all'aggiorna monitoraggi specificatam per la pres integrativa delle SCIA, del manca appare app per quanto nell'ambito</p>	<p>rapporti con l'ambito di</p> <p>Le presenti Linee Guida sono state elaborate dal Gruppo di Lavoro Regione del Veneto e ANCI Veneto, in attuazione di quanto disposto con la deliberazione di Giunta Regionale del Veneto n. 1896 del 22 novembre 2017.</p> <p>REGIONE DEL VENETO</p> <p>Tavolo Tecnico Permanente:</p> <p>arch. Vincenzo Fabris (Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale), ing. Maurizio De Gennaro, arch. Leonardo Benetazzo, geom. Lucio Lion, arch. Giorgio Migotto, arch. Rita Anna Pugliesi (Unità Organizzativa Urbanistica), dott. Carlo Saccociani, dott.ssa Francesca Martini, dott.ssa Monica Tomaello (Unità Organizzativa Supporto di Direzione), avv. Lorenzo Minganti (consulente).</p> <p>ANCI VENETO</p> <p>Gruppo di lavoro:</p> <p>ing. Franco Bazzani (Coordinatore gruppo di lavoro ANCI VENETO), arch. Massimo Cavazzana (Presidente consulta ANCI VENETO Ambiente e Territorio), dott. ugo Alessandro Calzavara (Consulente ANCI VENETO), avv. Antonio Ferretto (Consulente ANCI VENETO), avv. Raffaele Pace, arch. Chiara Buzzo, arch. Emanuele Ferronato (Comune di Venezia), ing. Armandino Stoppa, dott.ssa Luisa Bettella, arch. Michele Questioni, dott.ssa Barbara Magrini (Comune di Padova), geom. Paola Rizzato, arch. Federico Furlan (Comune di Rovigo), ing. Roberto Manfredonia, dott.ssa Veronica Longo (Comune di Treviso); geom. Gianluca Contato, dott. Giovanni Ubertini (Comune di Verona), ing. Vincenzo Calascione, dott. ugo Giovanni Tel (Comune di Conegliano (TV)), arch. Paola Bandoli (Comune di Montebelluna (TV) e Associazione Comuni della Marca Trevigiana), arch. Fiorenza Dal Zotto (Comune di Spinea (VE)); arch. Michele Bazzani (Comune di Montebelluna (VI)), geom. Paola Vincenti (Comune di Montebelluna Vicentina (VI)); arch. Lavinia Bazzani (Comune di Montebelluna Precalcina (VI)).</p>
---	---	---	--	---	---	---	--	---



DGR 669 DEL 15.05.2018

RECEPIMENTO DEL REGOLAMENTO EDILIZIO TIPO

La Regione del Veneto, con propria deliberazione n. 669 del 15.05.2018, ha approvato ...

> le “*Definizioni Uniformi*” aventi incidenza sulle previsioni dimensionali (Allegato B) ...

... in attuazione dell’art. 20 della L.R. 15/2018

Art.2 comma 1 dell’Intesa

Le regioni, altresì, **individuano**, alla luce della normativa regionale vigente, **le definizioni aventi incidenza sulle previsioni dimensionali contenute negli strumenti urbanistici e**, ove necessario, **in via transitoria possono dettare indicazioni tecniche di dettaglio** ai fini della corretta interpretazione di tali definizioni uniformi in fase di prima applicazione (...)



VOCE					
1 - Superficie territoriale	15 - Superficie accessoria	26 - Altezza lorda			
2 - Superficie fondiaria		27 - Altezza del fronte			
3 - Indice di edificabilità territoriale		28 - Altezza dell'edificio			
4 - Indice di edificabilità fondiari		29 - Altezza utile			
5 - Carico urbanistico		30 - Distanze			
6 - Dotazioni Territoriali		31 - Volume tecnico			
7 - Sedime		16 - Superficie complessiva	32 - Edificio		
8 - Superficie coperta		17 - Superficie calpestabile	33 - Edificio Unifamiliare		
9 - Superficie permeabile		18 - Sagoma	34 - Pertinenza		
10 - Indice di permeabilità		19 - Volume totale o volumetria complessiva	35 - Balcone		
11 - Indice di copertura		20 - Piano fuori terra	36 - Ballatoio		
12 - Superficie totale		21 - Piano seminterrato	37 - Loggia/Loggiato		
13 - Superficie lorda		22 - Piano interrato	38 - Pensilina		
14 - Superficie utile		23 - Sottotetto			
	24 - Soppalco				
	25 - Numero dei piani				
		39 - Portico/Porticato	Elemento edilizio coperto al piano terreno degli edifici, intervallato da colonne o pilastri aperto su uno o più lati verso i fronti esterni dell'edificio.	NO	
		40 - Terrazza	Elemento edilizio scoperto e praticabile, realizzato a copertura di parti dell'edificio, munito di ringhiera o parapetto, direttamente accessibile da uno o più locali interni.	NO	
		41 - Tettoia	Elemento edilizio di copertura di uno spazio aperto sostenuto da una struttura discontinua, adibita ad usi accessori oppure alla fruizione protetta di spazi pertinenziali.	NO	
		42 - Veranda	Locale o spazio coperto avente le caratteristiche di loggiato, balcone, terrazza o portico, chiuso sui lati da superfici vetrate o con elementi trasparenti e impermeabili, parzialmente o totalmente apribili.	NO	



DGR 669 DEL 15.05.2018 RECEPIMENTO DEL REGOLAMENTO EDILIZIO TIPO

La Regione del Veneto, con propria deliberazione n. 669 del 15.05.2018, ha approvato ...

> che i tempi e le modalità di adeguamento al RET da parte dei Comuni sono disciplinati dall'art. 48 ter della L.R. 11/2004 come modificato dalla L.R. 15/2018



21 maggio 2018

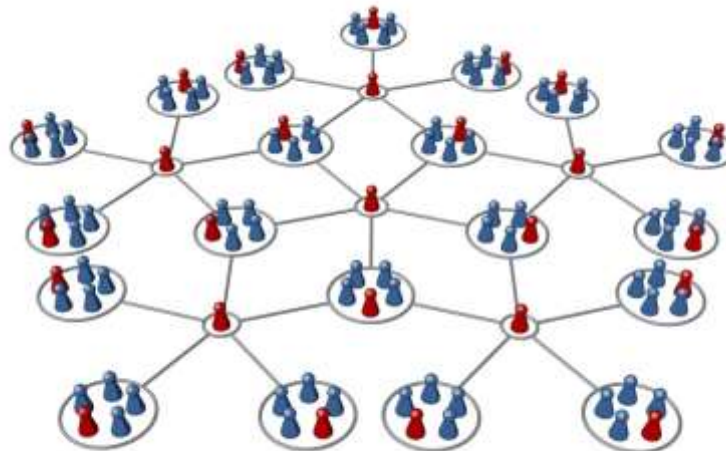
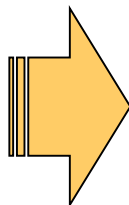
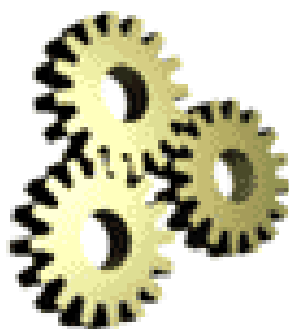


novembre 2019



Obiettivo

fornire **Strumenti e Servizi**
ai cittadini, alle imprese e ai professionisti
in un processo di **Semplificazione**



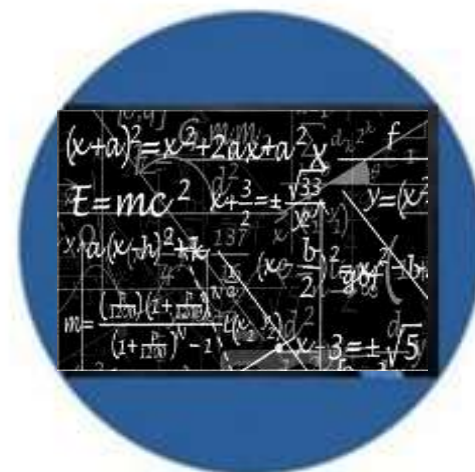
VERSO UN PROCESSO D'INNOVAZIONE TECNOLOGICA
DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
ATTRAVERSO IL SUPPORTO DEGLI ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI



STRUMENTI



SERVIZI



SEMPLIFICAZIONE

Pubblica Amministrazione digitale



- **Open data**: introduzione della definizione di dato aperto. Valorizzazione del patrimonio informativo pubblico nazionale
- **Interoperabilità** delle anagrafi di rilevanza nazionale
- **Acquisti** della PA esclusivamente via telematica. Impulso al riutilizzo dei programmi informatici
- Promozione e diffusione di servizi innovativi di **trasporto** intelligenti (ITS) e di biglietteria automatica.
- Trasmissione telematica delle **certificazioni** di malattia nel settore pubblico
- Particolare attenzione all'utilizzo di tecnologie che permettano la **fruibilità** per le persone con disabilità sensoriali

+ tempo e servizi x cittadino e imprese